



Venerdì 28 gennaio la Fondazione Geometri del Gattamelata - Padova, organismo del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Padova, ha assegnato le prime *Borse di studio in memoria dei coniugi Ponchia Antonio e Rampazzo Italia* anno 2021 a favore di studenti lavoratori iscritti all'ultimo anno per il conseguimento del diploma di geometra o geometra laureato, che risiedano nel territorio del Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

**Si adempie così alla volontà testamentaria del geom. Giulio Ponchia**, che ha lasciato nel 2016 alla Fondazione Geometri del Gattamelata – Padova parte dei suoi beni per l'erogazione delle Borse di studio, con l'intenzione di fornire un concreto aiuto a chi, come lui, lavorando e con grandi sacrifici, abbia la voglia e l'ambizione di diplomarsi Geometra. Giulio Ponchia esercitò questa libera professione con l'iscrizione all'Albo dei Geometri di Padova dal 1964 al 2015.

Le Borse di studio, del valore di 5mila euro ciascuna, sono state assegnate per la Regione Veneto a Elisa d'Alò di Abano Terme, studentessa dell'istituto Tecnico Belzoni di Padova, madre di tre figli lavoratrice e per il Territorio del Friuli a Nicola Cancian di Sacile, studente dell'Istituto Tecnico Pertini di Pordenone, da dieci anni lavoratore in un'azienda di rubinetteria.

**Alla cerimonia erano presenti** Michele Levorato e Angelo Bortolus presidenti del Collegio Geometri di Padova e di Pordenone, alcuni consiglieri del Collegio di Padova, il consigliere nazionale Paolo Biscaro, dirigenti e responsabili dei corsi serali degli istituti CAT G.B. Belzoni di Padova e S. Pertini di Pordenone, oltre ai premiati con le loro famiglie. A far conoscere alla platea la figura del geometra Ponchia e il suo progetto per le Borse di studio è stata signora Daniela Costa, compagna del geometra Ponchia.

**Il momento di festa è stato anche un momento di riflessione** e analisi sulla professione soprattutto nelle sue prospettive future. Cambiamenti in atto nella formazione del geometra e nella percezione del suo ruolo professionale nel tessuto delle figure tecniche stanno maturando in una ripresa delle iscrizioni CAT. Una interessante analisi dei professori referenti delle classi serali ha delineato l'importanza di questa proposta, sia nel suo tradizionale utilizzo da parte di chi vuole concludere percorsi scolastici abbandonati, sia per chi vuole affiancare un diploma tecnico a percorsi liceali già conclusi. Forte la presenza femminile che raggiunge più del 40% degli iscritti. Il messaggio che si è colto è che le "serali" siano un modello di istruzione tutt'altro che obsoleto, ma una offerta alternativa e produttiva nell'attuale panorama formativo.